Emmanuel Le Bret, *Alain-Fournier, "Le Grand Meaulnes" ou l'impossible amour*

Elena Mazzoleni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/570>

DOI: 10.4000/studifrancesi.570

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2015

Paginazione: 185-186

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Elena Mazzoleni, « Emmanuel Le Bret, *Alain-Fournier, "Le Grand Meaulnes" ou l'impossible amour* », *Studi Francesi* [Online], 175 (LIX | I) | 2015, online dal 01 avril 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/570> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.570>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Emmanuel Le Bret, Alain-Fournier, "Le Grand Meaulnes" ou l'impossible amour

Elena Mazzoleni

NOTIZIA

EMMANUEL LE BRET, *Alain-Fournier, "Le Grand Meaulnes" ou l'impossible amour*, Paris, Éditions du Moment, 2013, pp. 224.

- 1 In occasione del centenario della morte di Alain-Fournier, Emmanuel Le Bret ricostruisce la biografia dello scrittore alla luce di una lettura del celebre romanzo *Le Grand Meaulnes* (1913) che tiene conto di documenti inediti, di alcune fotografie di famiglia e della corrispondenza con la sorella Isabelle e l'amico Jacques Rivière. Ridisegnando la geografia familiare ed evocando gli incontri con la Parigi letteraria e artistica dell'epoca, il saggio mette in evidenza il profondo legame tra la genealogia del romanzo, incentrato sul sentimento amoroso, e le esperienze personali del suo autore, in particolare il fugace incontro con Yvonne de Quiévrecourt. Identificabile nel personaggio di Yvonne de Glas, la donna sarebbe al centro dell'intreccio di *Le Grand Meaulnes* a richiamare i temi dell'amore impossibile, dell'ideale e della perdita: «Désormais, Yvonne de Quiévrecourt nourrira la ferveur d'un amour platonique [...]. L'événement présent, trop vite enfui, sert déjà le souvenir et l'œuvre à venir» (p. 39). Questo incontro, avvenuto a Parigi nel giugno 1905, sarebbe così destinato a segnare l'esistenza di Alain-Fournier e la sua opera.
- 2 L'A. ripercorre i luoghi, ricompone i ricordi, quelli dell'infanzia nella campagna del Cher, dell'adolescenza a Brest e a Parigi, ed evoca i legami sentimentali, specialmente quelli con Jeanne Bruneau e Pauline Breda, che, insieme a Yvonne, sono stati all'origine dell'ispirazione del romanzo. Durante gli otto anni che separano l'incontro, il fugace scambio di sguardi, dalla pubblicazione del romanzo, Yvonne diventa una presenza

costante se non un'ossessione per Alain-Fournier, il quale non manca mai di inviarle i suoi saggi e i suoi racconti. Nel frattempo, la comunione spirituale e letteraria con Saint-John Perse e Péguy, nonché la collaborazione professionale con Casimir-Perier, in particolare il profondo legame con la moglie di quest'ultimo, Pauline Breda, celebre attrice teatrale e donna coltissima, preparano lo sviluppo della trama romanzesca. Ma l'indomani della prima stesura dell'opera, il primo pensiero va a Yvonne: il fratello di Rivière, Marc, è designato quale messaggero di una lettera a lungo rimaneggiata. La breve corrispondenza che seguirà, è segnata dal rimpianto condiviso di non aver vissuto il loro amore e dall'impossibilità di farlo rinascere.

- 3 Se, da una parte, Le Bridet mette in luce la modernità di questa opera, capace di evocare i sentimenti tramite i ricordi e le esperienze personali del suo autore, dall'altra, egli individua nell'amore impossibile la sua cifra letteraria, che peraltro è anche quella della scrittura moderna. *Le Grand Meaulnes*, affresco di un universo rurale silenzioso e melanconico in cui l'amore adolescenziale si confronta con le prime prove della vita, verte infatti sui grandi temi cari all'umanità che interessano il pubblico dell'epoca.